Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Mercoledì, 16 luglio** | **Numero 165**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 17 marzo 1912:

a commendatore:

Cardosa comm. Gaetano, ispettore generale delle carceri e dei riformatori, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 25 gennaio 3 e 7 marzo 1912:

a commendatore:

Edel cav. Vittorino, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Messina cav. Giuseppe, id. id.

Bolognesi cav. Lamberto, id., collocato in posizione di servizio ausiliario.

Scribani-Rossi conte di Cerreto cav. Stefano, maggiore generale, collocato a riposo.

a cavaliere:

Mautino cav. Massimo, capo tecnico di 2ª classe d'artiglieria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 29 febbraio 1912:

a cavaliere:

De Simone cav. Giovanni, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 9, 12 e 16 maggio 1912:

a commendatori:

Uboldi dott. cav. Ferdinando fu Michele da Milano.

Regis prof. cav. Domenico, ingegnere architetto in Torino.

Astengo cav. avv. Giuseppe fu Cristoforo, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Revedin conte Antonio fu Ruggero da Treviso.

Turriani prof. Ettore, ingegnere in Torino, direttore della scuola professionale Pacchiotti di Giaveno.

Meyer Giorgio, titolare della ditta Hermann Meyer a Varsavia.

Del Monego don Antonio fu Giovanni, parroco di Calalzo di Cadore (Belluno).
Pugnetti teol. Matteo, parroco di Barbania (Torino).

Con decreto del 19 maggio 1912:

a commendatore:

Ripa Di Meana conte cav. Alfonso, presidente del R. convitto vedove e nubili in Torino.

a cavalieri:

Siffredi Federico fu Giovanni, pittore in Torino.
Ellena Teobaldo fu Giuseppe, industriale in Torino.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti 28 gennaio e 1°, 4, 8, 15, 18, 22, 23 febbraio 1912:

a grand'uffiziale:

Bartolazzi comm. avv. Marino, presidente della Deputazione provinciale di Macerata.
Carissimo comm. avv. Gennaro, vice-presidente del Consiglio provinciale di Lecce.

a commendatore:

Grassi cav. uff. ing. Alfredo, consigliere comunale di Napoli.
Morelli cav. uff. avv. Pio, consigliere provinciale.
Misuraca cav. uff. avv. Gaetano, assessore comunale di Cefalù (Palermo) deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Cricchi cav. dott. Evaristo, sindaco di Palombara Sabina (Roma).
Conti Barbieri cav. Antonio, sindaco di Campagnola Emilia.
Bertarelli cav. Enrico di Giuseppe, nato e residente a Bergamo.
Pansera cav. avv. Antonio fu Antonio, nato e residente a Bergamo.
Bianchi Bandinelli cav. avv. Mario, sindaco di Siena.
Merli cav. Francesco, consigliere provinciale di Ascoli.
Nissim cav. Vittorio, presidente della Congregazione di carità di Ascoli.
Finzi cav. Pio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara.
Lalomia cav. Ferdinando, ex-assessore comunale di Canicattì.
Vannata cav. Michele, sindaco di Sala Consilina.
Pezzana cav. avv. Annibale, direttore di segreteria nell'ospedale San Giovanni in Torino.
Dodi cav. Ermenegildo, sindaco di Firenzuola d'Arda.
Verani cav. Luigi, sindaco di Castell'Arquato.
Monti cav. avv. Argeo, id. di Vittoria in Matenano.
Berardi cav. Vittoriolio, governatore degli ospedali riuniti di Napoli.

a cavaliere:

Vecellio Silvio, sindaco di Auronzo (Belluno), consigliere provinciale.
Ruggiero avv. Antonio fu Domenico, da Baselice, residente a Napoli.
Tramontini dott. Giovanni Battista, medico condotto a San Polo di Piave (Treviso).
Olcelli Antonio, pubblicista in Roma.
Macario Pietro, consigliere comunale di Cuorgnè.
Rossi dott. Domenico, sottoprefetto di Domodossola.
Leto Ferrara Gaetano, sindaco di Monreale.
Aguzzi ing. Giuseppe, deputato provinciale di Pavia.
Vetrano dott. Giacomo, sindaco di Sperone (Avellino).
Lanteri dott. Giacomo Antonio Luigi, amministratore della Congregazione di carità di Briga Marittima.
Vitolo Carmine, assessore comunale di Roccadaspide.
Faina Claudio nob. dei conti di Civitella, deputato provinciale di Perugia.
Foligno avv. Alfredo di Moisè, di Ancona, residente a Milano.
Sckwarz Ugo, direttore della Società di assicurazione « La Vigile » di Milano.
Sacchi Ettore, ex consigliere comunale di Cremona.
Signori dott. Attilio, primario nell'ospedale maggiore di Cremona.
Siniscalco Carlo, assessore comunale di Baronissi.
Di Novella Francesco, sindaco di Sarzano (Salerno).
Lazzareschi Gino fu Benedetto, nato e residente a Pistoia.
Giovannelli rag. Giulio, ex-assessore comunale di Pistoia.
Natella Antonio, consigliere comunale di Salerno.
De Rosa Luigi, sindaco di Pellezzano.
Garzoni Gio. Battista, consigliere dell'Opera Pia dei Bresciani in Roma.
Sindoni Gaetano, segretario comunale di Roccavaldina (Messina).
Colloca dott. Raffaele, medico condotto a Mileto.
Gilardino Tommaso fu Pietro, da Canelli, residente a Santo Stefano Belbo.
Olivetti Angelo, consigliere comunale di Rivoli.
Baroni Ernesto fu Calvandro, nato e residente a Torino.
Brunelli dott. Augusto, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia.
Fioretti avv. Paolo fu Giuseppe, da Brescia, residente a Roma.
Fogliotti geom. Giovanni fu Pietro, da Isola d'Asti (Alessandria), consigliere provinciale.
Bruscato Florindo, ex-sindaco di Grisignano di Zaco.
Saccardi Francesco, assessore comunale di Breganze.
Della Torre Sforza, sindaco di Torre dei Roveri.
Cocco Sennen, delegato di P. S.
Della Bortola Giovanni, sindaco di Pieve di Soligo.
Vitullo Corinto, delegato di P. S.
Padula Giuseppe, impiegato nell'Amministrazione provinciale di Napoli.
Buonocore Rodrigo, consigliere comunale di Castiglione di Sicilia.
Barberis geometra Giovanni, ex-assessore comunale di Neive (Cuneo).
Urbani Cesare, segretario comunale di Ciciliano.
Siotto Pietro Paolo, assessore comunale di Nuoro.
Comba Giuseppe fu Maurizio, da Rivoli, residente a Torino.
Magnaghi Giacomo, sindaco di Marcallo (Milano).
Colombo dott Giovanni, sindaco di Sedriano, residente a Milano.
Bianchini dott. Angelo, chirurgo dentista, in Viterbo.
Magliocca dott. Carlo, ufficiale sanitario del comune di Elena (Caserta).
Specos Vincenzo, sindaco di Rio nell'Elba.
Biondi Raffaele, assessore comunale di Marano.
Cutrufelli Napoleone, sindaco di Kaggi (Messina).
Del Mancino ing. Lorenzo, consigliere comunale di Campiglia Marittima.
Felici Clemente, ex-assessore comunale di Onano.
Gabrielli Angelo, presidente del Comitato ospizi marini di Solarolo.
Dima rag. Francesco, ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale di Verona.
Lupetti Augusto, assessore comunale di Calci (Pisa).
Suspize avv. Carlo, segretario comunale di Bardonecchia (Torino).
Di Caporiacco conte avv. Gino, deputato provinciale di Udine.
Clemente Vincenzo, sindaco di Notaresco.
Colombo Angelo, ex-deputato provinciale di Rovigo, residente a Udine.
Monticone Giuseppe, assessore comunale di Collegno.
De Stefano dott. Giovanni, assessore comunale di Casalnuovo.
Catalano avv. Filippo, sindaco di Licignano.
Buccelli avv. Luigi, sindaco di Spigno Monferrato.

Cappadona Gerlando, sindaco di Port'Empedocle.
Candela Nicola, id. di Campomarino.
Salini dott. Antonio, assessore comunale di Cortemaggiore.
Minore Giovanni Vito, ex-assessore comunale di Partinico.
Gaia geom. Costantino, consigliere comunale di Campiglia Cervo.
Cucco Alessandro, assessore comunale di Biella.
Pra dott. Pietro, sindaco di Anguillara Veneta.
Massa dott. Giacinto, medico condotto in San Donato Val Comino.
Traini Giuseppe, ex-sindaco di Camerata Nuova.
Ottonello dott. Costanzo, medico chirurgo in Torino.
Pasini cav. Ugo, ragioniere capo del comune di Bagnacavallo.
Lugiato dott. Pietro, sindaco di Legnago.
Paliacio Di Suni march. avv. Nicolò, da Napoli, residente a Sassari.
Tanda avv. Sebastiano, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Sassari.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 7, 11, 18, 22 e 28 gennaio, 1°, 4, 8, 11, 22, 29 febbraio 1912:

a grand'uffiziale:

Chicco comm. Enrico, già R. Console generale, collocato a riposo.

a commendatore:

Lebrecht cav. Vittorio, R. console generale di 2ª classe.
Gentili ing. cav. Federico.
Sanguinetti cav. Bartolano.
Giampietro avv. cav. Carlo.

ad uffiziale:

Vassia Enrico, R. vice console di 2ª categoria a l'Havre.
Zavertal cav. Ladislao.
Montuori cav. Giovanni.
Detti cav. Pio.
Perpetua cav. Giulio.
Barbieri cav. Michele.

a cavaliere:

Lemmi Ferdinando.
Tonti Pietro.
Alberini Leo, archivista del commissariato della emigrazione.
Novi ing. Cesare.
Anselmo Raffaele.
Fadini nob. Amerigo.
Pegorini Pietro.
Mosca avv. Ippolito.
Pancera Alberto, già R. console di 2ª cateria in Sanit-Denis.
Signorini ing. Adolfo.
Giol Giovanni.
Gagliardo Alfredo.
Matarazzo Ermelino.
Nunziati Vittorio.
di Palma dott. Guglielmo, ispettore dell'emigrazione.
Marriello Edgard.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 25, 28 gennaio, 3 e 7 marzo 1912:

a gran cordone:

Bisesti cav. Luigi, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Durelli cav. Gustavo, maggiore generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bottero cav. Giuseppe, id. id.
Coen cav. Achille, maggiore generale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 31 dicembre 1911:

a grand'uffiziale:

Pouchain Adolfo, contr'ammiraglio nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

a commendatore:

Goffi Raffaello, maggiore generale macchinista nella R. marina.
Rubin Di Cervin Ernesto, capitano di vascello nello stato maggiore della R. marina.
Cagni Umberto, id. id.
Abbamondi Luigi, colonnello medico nella R. marina.
Galante Giulio, colonnello commissario id.
Veroggio Giovanni Battista, capitano di porto di 1ª classe.

ad uffiziale:

Brocca Umberto, direttore generale della Società dei servizi marittimi.
D'Amico Arturo, id. id.
Orengo Giovanni, capitano marittimo.
Cesena Guglielmo, capitano di porto di 1ª classe.
Mossini Giovanni, direttore capo divisione 2ª.
Cionni Vittorio, capo sezione di 2ª classe id. id.
Romano Raffaele capitano del genio militare.
Pinelli Elia, capitano di vascello nel Corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Cacace Adolfo, id. id.
Morino Stefano, id. id.
Marzolo Paolo, id. id.
Buongiorno Gennaro, colonnello macchinista nella R. marina.
Simion Ernesto, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Jauch Oscar, id. id.

a cavaliere:

Mombello Federico, capitano marittimo.
Verzazza Pietro, macchinista navale.
Palomba Francesco, capitano marittimo.
Milella Vito Marino, capo pilota nel Porto di Bari.
Tivan Ventura Vittorio, industriale in Venezia.
Cerasi Cesare, archivista di 1ª classe nel personale del Ministero della R. marina.
La Bella Goffredo, id. id.
Villanis Giuseppe Giacinto, capo stazione principale a Spezia.
Chiarini Carlo, primo segretario nel personale del Ministero della marina.
Campanile Guido, id. id. nel Ministero id.
Delfino Luca, ufficiale di porto di 1ª classe.
Goffi Valentino, capo designatore capo principale di 2ª classe nella R. marina.
Magliulo Roberto, id. id.
Gallo Riccardo, tenente di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Arese Francesco, id. id
Bernotti Romeo, id. id.
Valentini Dario, id. id.
Calenda Di Tavani Vittorio, id. id.
Pittoni Luigi, id id.
Di Somma Stanislao, id. id.
Menini Giulio, id. id.
Capriolo Guido, id. id.
Lanza Marcello, id. id.
Gregoretti Giuseppe, id. id.
Landi Enrico, id. id.
Del Buono Alberto, id. id.
Guida Carlo, id. id.

Claretta Carlo Alberto, tenente di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. Marina.
Calvino Giuseppe, id. id.
De Mouxy De Loche Carlo, id. id.
De Seras Teodoro, id. id.
Romano Edoardo, id. id.
Montesi Nicola, capitano medico nella R. marina.
Accurso Salvatore, id. id.
Campanile Virginio, capitano commissario id. id.
Pelizza Angelo, id. id.
Orlando Diego, id. id.
Cerreto Eugenio, capitano nel corpo R. equipaggi.

Con decreto del 28 marzo 1912:

a commendatore:

Franza Antonio Edoardo, direttore capo divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della R. marina.

a cavaliere:

Frascella dott. Pietro, tenente medico della R. marina nella riserva navale.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 1°, 4 e 15 febbraio 1912:

a commendatore:

Amico prof. cav. uff. Ugo Antonio, ordinario di lettere italiane nei RR. licei.
Perucatti Placido, presidente del R. liceo-ginnasio «D'Azeglio» de Torino, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Silvestri prof. cav. Alfonso, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuoli tecniche, collocato a riposo.

a cavaliere:

Fornari prof. Cesare, ordinario di fisica e chimica, nei RR. licei collocato a riposo.
Boeri prof. Giovanni, ordinario di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici id. id.

Con decreti dell'8 e 29 febbraio, 7 e 17 marzo 1912:

ad uffiziale:

Lancetta cav. prof. Pietro, ordinario di fisica nei RR. Istituti tecnici e ordinario di scienze naturali nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.

a cavaliere:

Racca prof. Giuseppe, direttore della R. scuola tecnica di Savigliano.
Milanese Francesco, insegnante elementare in Savigliano.
Vieceli prof. Pier Giuseppe, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.
Colombo prof. Elia, direttore della R. scuola tecnica comunale pareggiata di Milano.
Gallotti Carlo, ispettore scolastico in Verona.
Garlanda avv. Eligio, direttore amministrativo della Società editrice Laziale di Roma.
Rellini prof. Ugo, ordinario di storia naturale nel R. liceo di Modena.
Scavia dott. Michelangelo, già direttore del gabinetto di assaggio per le carte presso il R. politecnico di Torino.
Scervini prof. Pasquale, incaricato di odontoiatria nella R. Università di Napoli.

Con decreti del 15 e 29 febbraio 1912:

a commendatore:

Jsè prof. Ernesto, straordinario stabile di statistica grafica nella R. scuola superiore politecnica di Napoli, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Saporetti cav. prof. Alberto Raffaele, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sordelli prof. Ferdinando, ordinario di scienze naturali nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 25 febbraio e 28 marzo 1912:

a grand'uffiziale:

Verardo comm. Pietro, direttore generale del Banco di Sicilia.
Di Lorenzo comm. Giuseppe, consigliere della Corte dei conti.

a cavaliere:

Saltara Gualtiero, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanze, collocato a riposo.
Benaglia Lodovico, applicato di 1ª classe nelle RR. avvocature erariali, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 10 marzo, 11, 14, 18 aprile 1912:

a commendatore:

Zacchi ing. cav. uff. Pietro, sottocapo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Amizzoni cav. Giuseppe, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Sgueglia cav. Gennaro, id. id.

a cavaliere:

Sertoli ing. Dante, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Raynach Edoardo, ispettore «ad honorem» id. id.
Torselli Alceste, capo stazione di 1° grado id. id.
Lodi rag. Roberto, ispettore id. id.
Comolli prof. Luigi, residente a Milano.
Cassitto ing. Umberto, id. a Roma.
Giancotti ing. Luigi, id. id.

Con decreti del 21 e 24 marzo 1912:

a cavaliere:

Tranchida Francesco, ingegnere nell'ufficio tecnico provinciale di Palermo.
Stella Arturo, sottoispettore delle ferrovie secondarie meridionali.
Palagi Enrico Ettore, archivista nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.
Guglielmino Marziani Giuseppe, id. id.
Toccolini Vittorio, ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale di Brescia.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 18, 25, 28 febbraio, 7, 10 e 17 marzo 1912:

ad uffiziale:

Barone cav. Luciano, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Evangelista cav. Ferdinando, segretario della R. procura di Isernia, collocato a riposo.
Miozzi cav. Giuseppe, procuratore del Re, id. id.

a cavaliere:

Satriani Luigi, cancelliere del tribunale di Castrovillari, collocato a riposo.
Vigorita Giuseppe, id. id. di Melfi, id. id.
Punzi Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id.
Alessandrini Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Ancona, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 29 febbraio 1912:

ad uffiziale:

Ferrario cav. Antonio, archivista capo del Ministero delle finanze' collocato a riposo.
Quaglino cav. Pietro Giuseppe, ingegnere di 1ª classe nel personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza, id. id.

a cavaliere:

Mercadante prof. Giuseppe, direttore della farmacia del manicomio di Palermo.
Uccellatore Venerando, segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
Luzzi Achille, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.
Corner Ernesto, id. id.
Vallesi Carlo, id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 24 marzo 1912:

ad uffiziale:

Bassi Luigi primo segretario nell'amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
De Rosa cav. Salvatore, segretario, id. id.

a cavaliere:

Brillada Alessandro, primo ufficiale nell'amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Durelli Arturo, id. id.
Cappelli Carlo, id. id.
Matarese Giacomo, id. id.
Rosati Giberto Lisimaco, id. id.
Pardini Giuseppe, capo d'ufficio, id. id.
Palombelli Enrico, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 17, 21 e 24 marzo 1912:

a commendatore:

Salvadori ing. cav. uff. Italo, deputato provinciale di Pisa.
Egidi cav. uff. prof. Francesco, medico chirurgo in Roma.

ad uffiziale:

Sangirardi cav. Giovanni, sindaco di Palo del Colle.
Colombo cav. Giuseppe fu Carlo, da Borgoratto, residente a Milano
Pegazzani cav. Alberto fu Beniamino, da Cassino.
Cappellani cav. avv. Luigi fu Francesco, di Palazzolo Acreide (Siracusa), membro della Deputazione provinciale.
Zilli cav. Fabiano, sindaco di Badia Polesine.

a cavaliere:

Arrigoni Bernardino, sindaco di Mansuè (Treviso).
Nardi Raffaele, segretario comunale di Artena.
Pedemonte Luca Bartolomeo, amministratore dell'asilo di Valle San Bartolomeo in Alessandria.
Sardo Mariano, ex-sindaco di Monterosso Almo.
Aimone Giovanni, consigliere comunale di Masserano (Novara).
Martinoni dott. Camillo, sindaco di Riva di Sotto (Bergamo), consigliere comunale.
Cavarzerani dott. Antonio, medico chirurgo in Udine.
Parodi Giovanni Battista, consigliere comunale di Sanremo.
Schiesari ing. Girolamo, membro suppletivo della Deputazione provinciale di Padova.
Veltroni Bernardo, sindaco di Monte San Savino.
Traverso dott. Giuseppe, segretario generale del comune di Brescia.
Suardi conte Guido di Gianforte, da Milano, residente in Roma.
Marino Cristoforo. addetto all'archivio di Stato di Napoli.
Ranno avv. Bernardino di Domenico, da Vercelli, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Novara.
Leto Di Giovanni not. Antonino, presidente del civico ospedale di Monreale.
Lauricella Alfonso, ispettore delle ferrovie dello Stato.
Ambrogi dott. Antonio, presidente dell'asilo infantile di Castagneto.
Baccari dott. Adriano, ufficiale sanitario di Bonefro (Campobasso).
Bianchino Giuseppe, sindaco di Mongrando (Novara).
Minella dott. Cesare, medico in Vercelli.
Dionisio Lorenzo, presidente della Congregazione di carità di Casorezzo (Milano).
Monetti Alfredo, sindaco di Fiesole (Firenze).
Miserocchi Angelo di Luigi, da Medicina, residente a Mantova.
Trombetto Michele fu Bartolomeo, da Torre Pellice (Torino).
Giudice dott. Antonino, medico condotto in Casteltermini.
Messori Roncaglia avv. Pietro, sindaco di Fiorano Modenese.
Andreotti Arturo di Antonio, capitano nella riserva.
Signorini rag. Pietro di Paolo, da Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il numero 807 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato il piano regolatore e di ampliamento della città di Cuneo, deliberato dal Consiglio comunale, colle relative norme di esecuzione, nelle sedute 13 luglio e 8 agosto 1908, e modificato colle deliberazioni 25 novembre 1911, 29 febbraio 1912, 21 dicembre 1912 e 21 marzo 1913, raccolte nell'allegato testo unico.

Un esemplare del detto piano, munito del visto del ministro dei lavori pubblici, dovrà essere depositato all'archivio di Stato.

Art. 2.

Per la esecuzione del piano è assegnato il termine di quindici anni dalla pubblicazione della presente legge. Tale termine potrà essere prorogato con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, fino ad anni venticinque dal suo inizio.

Art. 3.

È accordata al comune di Cuneo la facoltà di chiamare a contributo, per ragioni di miglioria, i proprietari dei beni confinanti e contigui alle opere del piano.

A titolo di contributo per l'apertura di nuove vie, ciascuno dei proprietari confinanti dovrà cedere gratuitamente al municipio il suolo stradale, per ogni fronte in cui sia proprietario, fino alla linea mediana delle vie stesse e rimborsare al Comune le spese per la formazione del primo selciato, quando occorra.

Tale obbligo di contributo sussiste pure per i proprietari frontisti ai corsi e alle piazze, fino al massimo di metri 9 per ciascuna fronte.

Entro questo limite sono pure tenuti al contributo gratuito del suolo stradale i proprietari latistanti per ogni fronte al viale Angeli per l'apertura dei controviali, e quelli latistanti al corso Nizza per il suo ingrandimento, qual'è previsto dal piano regolatore.

Se il proprietario del terreno fabbricabile non ha la proprietà del suolo stradale, sarà obbligato a rimborsarne al Municipio il valore, ove il suolo appartenga al Municipio, o altrimenti il prezzo che il Municipio debba pagare per acquistarlo.

Art. 4.

I proprietari contigui non fronteggianti le nuove vie o piazze, saranno obbligati al contributo di cui all'articolo precedente nella misura e nei termini di cui agli articoli 77 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

L'importo del contributo non potrà mai oltrepassare la misura massima di quello imposto, in proporzione, ai proprietari frontisti dello stesso isolato.

Art. 5.

Qualora per effetto del contributo di cui agli articoli precedenti, e dell'apertura delle nuove vie, talune aree risultassero inedificabili, ovvero di edificabilità molto difficile, il Comune dovrà, a richiesta degli interessati, e potrà, ove lo creda, procedere d'ufficio alla espropriazione delle aree stesse.

Art. 6.

Al contributo di miglioria, nella misura e nei termini di cui agli articoli 77 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, saranno pure tenuti i proprietari di fabbricati ed aree attigue, fronteggianti o laterali ai fabbricati la cui demolizione, a scopo di risanamento o miglioramento edilizio, è prevista nel piano.

Art. 7.

È concessa al Comune la facoltà di espropriare, ai sensi ed agli effetti dell'art. 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, i beni compresi nelle aree del piano, qualora i proprietari non vi abbiano edificato o rinnovato, a termini del piano regolatore, le costruzioni che vi esistessero, entro il termine di sei anni, a partire dalla pubblicazione della presente legge, per le vie già esistenti, e dall'apertura delle vie, per quelle di nuova costruzione.

Art. 8.

Nel caso in cui le aree destinate nel piano alla fabbricazione appartengano a due o più proprietari, e non sia intervenuto fra di loro accordo per la costruzione di un unico caseggiato occupante l'intera area, o di più caseggiati separati fra di loro da spazi liberi di almeno metri 8, il Comune potrà procedere alla espropriazione di quelle porzioni di terreno comprese nell'area, che siano necessarie per assicurare l'esecuzione del piano.

Art. 9.

Le indennità per le espropriazioni da compiersi in dipendenza della presente legge saranno determinate in base alla legge 15 gennaio 1885, n. 2992.

Art. 10.

Le modificazioni del piano che si rendessero necessarie nel corso della sua attuazione, fermi restando per esse l'obbligo del contributo e le altre disposizioni della presente legge, saranno approvate con R. decreto su proposta del ministro dei lavori pubblici, previa l'osservanza delle norme contenute nel titolo II, capitoli 6 e 7 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 808 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 520.000 per la costruzione del palazzo delle finanze in Cagliari.

Tale spesa, ripartita in cinque quote, delle quali la prima di L. 120 000 e le altre quattro di L. 100.000 ciascuna, sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa per il Ministero delle finanze a cominciare dall'esercizio 1914-915 e fino all'esercizio 1918-919.

Art. 2.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere e le eventuali espropriazioni occorrenti per la costruzione del palazzo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 802

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla nuova polveriera di Cà Vio, sul litorale del Cavallino, della piazza di Venezia.

N. 803

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono affrancate dall'onere delle servitù militari, le proprietà fondiarie adiacenti al forte di Osoppo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. cav. avv. Alessandro Cherici è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Arezzo, in sostituzione del defunto Bernetti conte Luigi, a compimento del quadriennio 1913-916.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 febbraio 1912, con cui il Consiglio provinciale di Rovigo, in seguito alla rettifica avvenuta della strada provinciale, dall'abitato di Polesella alla stazione ferroviaria omonima, in corrispondenza alla curva in località Bandello, stabiliva di classificare fra le provinciali il nuovo tratto di rettifica, cancellando invece il vecchio tratto corrispondente;

Considerato che, procedutosi alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non vennero presentate opposizioni;

Considerato che dalla avvenuta rettifica è risultato un migliore andamento planimetrico ed altimetrico della strada, oltre ad una minor lunghezza di m. 100, per cui il nuovo tratto di strada presenta i caratteri per essere dichiarato provinciale, in base all'art. 13, lettera *d*), della legge sui lavori pubblici;

Vista la deliberazione 19 maggio 1912, con cui il Consiglio comunale di Polesella stabiliva di inscrivere fra le proprie strade comunali il vecchio tratto abbandonato dalla Provincia;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificato fra le provinciali di Rovigo il tratto di rettifica della strada dall'abitato di Polesella alla stazione ferroviaria omonima, in sostituzione del corrispondente vecchio tratto, che entrerà a far parte delle strade comunali di Polesella.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 14 febbraio 1913, n. 3193, col quale venne indetto un esame di concorso a 15 posti di segretario di ultima classe nel Ministero;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del detto testo unico, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli articoli 38, 76, 77 e 93 del regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto del 9 giugno 1910, n. 602;

Visti i verbali delle operazioni e deliberazioni della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 24 aprile 1913, n. 7976 registrato alla Corte dei conti il 30 dello stesso mese di aprile, a reg. 335, personale civile, fog. 178; e riconosciuta la regolarità del procedimento seguito pel detto concorso;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Borruso Antonio, punti 25.750 — Nicita dott. Francesco, id. 25.250 — Ascione dott. Riccardo, id. 25.000 — Nicoletti dott. Francesco, id. 24.250 — Porrino dott. Lorenzo, id. 24.250 — Cuciniello Mario, id. 23.750 — Pipitone dott. Umberto, id. 23.750 — Spallazzi dott. Ettore, id. 23.750 — Mesiano Giuseppe, id. 23.500 — Mariani dott. Beniamino, id. 23.500 — Pasciucco dott. Rocco, id. 23.250 — Barile Davide, id. 23.250 — Russo dott. Carmelo, id. 23.100 — Dogliani Sebastiano, id. 23.100 — Pirelli Ettore, id. 23.000.

Roma, li 27 giugno 1913.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

IL MINISTRO

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

RENDE NOTO

che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di 1ª 2ª e 3ª categoria dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

Roma, 13 luglio 1913.

AVVISO.

Il giorno 12 luglio, in Saline e il giorno 13 luglio 1913, in Fossato, provincia di Reggio Calabria, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 luglio 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del fondo culto.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1913, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1913:

Mura avv. Candido, segretario di 2ª classe, è promosso alla 2ª classe.
Azara dott. Mario, segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913, registrato alla Corte dei conti il 2 aprile 1913:

Lago comm. Eugenio, procuratatore generale presso la Corte d'appello di Messina, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di Cassazione.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1913, registrato alla Corte dei conti il 9 aprile 1913:

Bosco Ruggiero, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Bartolomeo in Galdo, è promosso alla 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1913, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1913:

I sottoindicati magistrati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Apostoli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Fermo.
Poncini Adolfo, giudice in funzioni di pretore presso il mandamento di Intra.
Lo Faso Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Trapani.
Bazzicalupo Francesco, giudice in funzioni di pretore presso il mandamento di Boscotrecase.
Zuppetta Giuseppe, id. id. di Sant'Anastasia.
Spanò Ferdinando, id. id. di Piano di Sorrento.
Passanisi cav. Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Catania.
Flores Riccardo, id. id. di Sarzana.
D'Ambrosio Nicola, id. id. di Aquila.

Con R. decreto del 10 aprile 1913:

Il ricorso proposto in via straordinaria dal cav. Giuseppe Enea, segretario della procura generale del Re presso la Corte di cassazione di Torino, in data 4 dicembre 1912, avverso il provvedimento ministeriale 17 giugno 1912, che non accoglieva la sua istanza per riammissione in magistratura, è respinto.

Raho Valentini cav. Vincenzo, consigliere di Corte di appello, in aspettativa, per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, e nominato presidente del tribunale civile e penale di Orvieto.

Nigro cav. Francesco, avvocato generale di Corte di appello, in aspettativa, per infermità, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa stessa per sei mesi.

Manca cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Berti cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, in aspettativa, per infermità, per tre mesi, è temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura.

Gavina Curzio, giudice del tribunale civile e penale di Solmona, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onarifico di presidente di tribunale civile e penale.

Algaria Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Napoli.

Santucci Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato, a sua domanda, al tribnnale civile e penale di Napoli.

Rossi Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Pordenone.

Memola Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Lucca.

Porcu-Coiana Carlo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Agordo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Belluno, cessando dalle anzidette funzioni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	675389	17 50	Trischitta *Jolanda* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Messina	Trischitta *Amelia* di Giuseppe, minori ecc. come contro
»	650729	175 —	*Caruso* Nicola fu Filippo domiciliato ad Auletta (Salerno)	*Carusi* Nicola fu Filippo ecc. come contro
»	402395	49 —	Vacca *Giuseppina* del vivente Daniele minorenne sotto la patria potestà del padre domiciliato in Albenga (Genova)	Vacca *Maria-Erminia-Angela - Giuseppina* del vivente Daniele ecc. come contro
» »	44971 44972	17 50 3 50	Della Vecchia *Lucia*, *Benedetto* e *Maria Luigia* fu Antonio dom. a Napoli	Della Vecchia *Benedetta* e *Luisa* fu Antonio domic. a Napoli
» » » » » »	651003 651007 651008 651009 651010 651011	350 — 70 — 35 — 35 — 35 — 17 50	De Stefano Rosaria e *Maria* fu Nunzio, minori sotto la tutela di *Ferrari* Giuseppe dom. in Messina	De Stefano Rosaria e *Francesca-Maria* fu Nunzio minori sotto la tutela di *Ferrau* Giuseppe, dom. in Messina
»	178574	1757 —	Prole nascitura da legittimo matrimonio secondo le leggi civile e canonica da Simondi Filippo di Giambattista, sotto l'amm. dello stesso dom. in Cosio d'Arroscia (Porto Maurizio)	Prole *maschia* nascitura ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 12 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 luglio 1913, in L. 102,90

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

15 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.18 57	95 43 57	97.04 30
3.50 % *netto* (1902)	96.91 87	95.16 87	96 77 60
3 % *lordo* ...	65 66 67	64.46 67	64.97 13

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Serbia per l'accettazione dell'armistizio ha posto alla Bulgaria condizioni facilmente accettabili e però virtualmente l'armistizio è ottenuto da tre giorni; ma la Grecia non è arrendevole, e pone condizioni gravose che la Bulgaria non ha ancora accettate; e così la guerra continua fra le truppe greco-bulgare. Un telegramma da Salonicco confermato da un altro da Sofia annuncia che i greci hanno preso ieri la città di Drama dopo un sanguinoso combattimento durato nove ore.

Si ritiene ora che la Grecia avendo occupato quelle posizioni che la mettono in grado di parlare alto, aprirà le trattative per la pace non mai per un armistizio. In conferma di tali notizie un dispaccio da Salonicco, 15, dice:

Nel colloquio del Re con Venizelos è stato deciso di proporre alla Serbia di firmare la pace colla Bulgaria sul campo di battaglia alle seguenti condizioni:

Abbandono da parte della Bulgaria dei territori occupati dai due alleati; versamento di una indennità per le spese cagionate dalla guerra e per i danni causati agli abitanti delle località incendiate; garanzie per la vita e i beni dei greci abitanti nei territori bulgari con libero esercizio della religione e dell'insegnamento; smobilizzazione entro un termine da fissare.

Vienna, 15. — I giornali hanno da Sofia:

Secondo informazioni di questi circoli diplomatici la Grecia ha aggravato le condizioni per le quali essa sarebbe disposta a sospendere le operazioni, ed è messa di nuovo in forse la conclusione dell'armistizio.

Come bene appare dalle notizie sopra riferite la situazione è da ieri immutata. Il ministro inglese Grey interpellato ieri su questo proposito alla Camera dei comuni ha risposto:

La situazione nei Balcani resta come l'ho descritta iersera. La Bulgaria ha fatto appello alla Russia per ottenere la cessazione delle ostilità.

La Grecia e la Serbia hanno chiesto alla Bulgaria di accettare alcune condizioni prima di consentire all'armistizio.

L'attitudine delle grandi potenze può riassumersi dicendo che, sin dall'inizio della guerra nell'anno scorso, la politica da essa seguita è quella di mantenersi in contatto l'una con l'altra, di adoperarsi per la pace balcanica, per quanto è loro possibile, mediante l'influenza diplomatica, di astenersi dall'intervenire con la forza e di nulla chiedere per loro stesse individualmente.

Non è probabile che l'accordo delle potenze sarebbe conservato se esse abbandonassero questi punti della loro politica.

***

La Rumania segue il suo piano invasore senza trovare resistenza e non se ne duole, persuasa di ottenere egualmente il suo scopo di rettifica dei confini con la Bulgaria senza dettare patti da vincitrice.

In merito si telegrafa da Bukarest, 15:

Le truppe rumene hanno costruito due ponti di barche sul Danubio a Turnu Magurele ed a Corabia, senza che i bulgari vi si opponessero.

Si crede che il passaggio del Danubio sia imminente.

Il principe ereditario e lo Stato maggiore generale sono giunti a Corabia.

La linea Turtukai-Dobric-Balcic è stata già occupata dal corpo d'armata della Dobrugia, il quale procede verso Rustciuk.

*** Nei competenti circoli rumeni si tiene a dichiarare che la Rumania accampa oggi le stesse pretese che al principio delle operazioni.

La sospensione delle operazioni sarebbe da attendersi solo quando i belligeranti concludessero un armistizio.

***

Intorno ai lavori della conferenza degli ambasciatori, da Londra, 15, si hanno queste notizie:

La conferenza degli ambasciatori è durata 3 ore. Vi sono stati discussi i punti principali della costituzione dell'Albania. L'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, ebbe larga parte nella discussione.

Sembra che le difficoltà sopra questo punto comincino ad appianarsi. Si spera di giungere presto ad un'intesa.

La questione dei confini e della gendarmeria sono state rinviate alla prossima seduta, che sarà tenuta lunedì.

Un altro dispaccio pure da Londra assicura che gli ambasciatori si sono occupati anche della situazione balcanica, ma in merito non si ha nessun particolare.

***

La nomina di un alto ufficiale da parte dell'Austria-Ungheria a compiere una missione speciale in Albania, aveva dato luogo ad erronei commenti della stampa austro ungarica. Ma il seguente dispaccio da Vienna, 15, rimette le cose a posto:

La *Militarische Rundschau* annunzia che il colonnello dello stato maggiore generale Goetli, addetto al comando di guerra di Pola, è stato designato quale membro della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini della Albania e soggiunge che con ciò cadono tutte le erronee voci che Goetli sia stato proposto per la organizzazione di un esercito in Albania.

DALLA LIBIA

Tripoli, 11. — Dopo aver ultimata tutta la preparazione logistica, il capitano Hercolani partì, la notte dell'8 luglio corr., da Syrte, iniziando la progettata ed importante sua spedizione per l'oasi di Socna.

La sua colonna era composta di una compagnia di ascari libici, comandata dallo stesso capitano Hercolani, dal tenente Ceriani e dal sottotenente Castriola, di una compagnia eritrea comandata dal capitano Bardi e dai tenenti Wandelhevel e Guala, di una sezione di artiglieria cammellata comandata dai tenenti Marchionni, Bosio e Gastaldi, di una banda indigena, nonchè di un reparto gendarmi e di una stazione radiotelegrafica.

Dopo aver felicemente compiute le prime due tappe fino a Temet Hassan, la colonna proseguì, la notte dal 9 al 10, per Zinden, ove arrivò la mattina dell'11 in una sola tappa di ben 51 chilometri.

Il giorno 12, alle 15,30, partì dal campo di Zinden e, dopo aver percorso 65 chilometri, giunse a Bungeim alle ore 6,20 del 13.

Tutta la colonna giunse in quest'ultima località in ottime condizioni, marciando sempre in modo ammirevole senza lasciare ritardatari, e la compagnia libica ha gareggiato per spirito e resistenza con la compagnia eritrea.

Il capitano Hercolani ha ritenuto necessario concedere un po' di riposo ai suoi uomini e partirà per Socna il 16 corr., contando giungervi il 23.

La situazione politica di tutta la regione di Socna si mantiene sempre a noi favorevole e parecchi notabili andarono ad incontrare il capitano Hercolani a venti chilometri da Bungeim.

CRONACA ITALIANA

Arrivi e partenze. — S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio, Nitti, è giunto iersera a Roma.

È pure giunto, proveniente da Napoli, S. E. il sottosegretario di Stato per lo stesso Ministero, Capaldo.

*** Ieri mattina il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, partì in automobile alla volta di Terracina, dove passerà il periodo di convalescenza.

Esposizione internazionale di marina. — In questi giorni, di accordo con la presidenza dell'Esposizione internazionale marittima e coloniale che si terrà l'anno venturo a Genova, si è iniziata la formazione del Comitato locale romano per organizzare, conformemente alle nobili e gloriose tradizioni di Roma, la partecipazione alla grandiosa mostra ligure.

Alla presidenza onoraria sono stati chiamati i deputati e senatori di Roma: on. Barzilai, Baccelli, Bissolati, Caetani e Torlonia, gli onorevoli De Marinis, Di Palma, il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di commercio, il comandante Limo, presidente della sezione di Roma della Lega navale.

Alla presidenza effettiva del Comitato locale romano è stato chiamato il comm. ing. Paolo Orlando.

Commissariato dell'emigrazione. — Un comunicato dell'anzidetto istituto informa di avere avuto notizia telegrafica dal R. console generale in Algeri che, il 14, il piroscafo *Sant'Anna* è partito per New York trasportando i passeggeri, i quali, in seguito all'avaria di macchina dell'altro piroscafo della stessa compagnia Fabre Line il *Germania*, avevano dovuto interrompere il viaggio per gli Stati Uniti, riparando in quel porto.

Durante la breve forzata sosta in Algeri i nostri emigranti avevano il vitto e l'alloggio sul piroscafo *Germania* a spese della precitata Compagnia ed erano liberi di visitare a turno la città. Essi hanno tutti, non uno escluso, proceduto per New York senza dar affatto mostra di aver risentito nel fisico e nel morale della corsa peripezia, animati com'erano dalla presenza del R. commissario e dalla sicurezza che le autorità italiane, avvertite dell'avaria subita dal vapore, vigilavano per la loro incolumità e per il loro benessere.

Per gli invalidi della marina mercantile. — Ieri, a Recco, suo collegio elettorale, nel salone consigliare del Municipio, l'ammiraglio Bettolo ha tenuto una dotta e filantropica conferenza sulle Casse invalidi per la marina mercantile.

Intervennero l'on. deputato Celesia, i consiglieri provinciali, i sindaci del collegio e molte notabilità.

La conferenza dell'on. Bettolo, ascoltatissima, è stata salutata da applausi e da una calda ovazione alla chiusa.

L'on. deputato Celesia disse quindi brevi parole, pure applaudite, facendo la storia del movimento marittimo ed economico dell'ultimo decennio e segnalando la benemerita azione dell'on. Bettolo.

Pro Albania. — Le colonie albanesi di Saint Louis (Missouri), di Lynn (Massachussets e di Detroit (Michigan), hanno inviato telegrammi a S. E. il ministro degli affari esteri Di San Giuliano affinchè sia concesso che Koritza e l'annesso distretto siano staccati dall'Albania indipendente.

Ad un valoroso aviatore. — Il sindaco di Milano ha ricevuto al municipio l'aviatore Bider che ha compiuto felicemente il *raid* Berna-Milano.

Al ricevimento erano presenti molti assessori, i rappresentanti della Lega aerea nazionale e della Società italiana di aviazione ed altri.

Il sindaco ha avuto parole di ringraziamento e di lode per l'aviatore per l'ardito volo compiuto e gli ha rimesso una lettera di risposta per il sindaco di Berna, pregando l'aviatore di volergliela recapitare.

L'aviatore contava di ripartire oggi per fare ritorno a Berna, ma, a causa del mal tempo, in Isvizzera, la partenza dovette essere rinviata.

Bider ha intenzione, nel viaggio di ritorno, di ripassare le Alpi attraverso il Gottardo.

Marina mercantile. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana è giunto a Sulina. — Il *Daniele Manin*, id., è partito da Algeri per Cardiff. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Genova. — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 14 (giunto il 15). — L'*Agenzia bulgara* pubblica: I greci pretendono di avere sequestrato a Kukuch due ordini diretti all'esercito bulgaro, dai quali vogliono inferire che i bulgari avevano preparato l'attacco.

Occorre notare a questo proposito che il primo ordine, se esiste, che si dice emanato il 1° luglio, si riferirebbe invece alle operazioni del 4 luglio, quando i greci avevano già da tre giorni cominciato le ostilità contro le truppe comandate dal generale Saratoff. E, quanto al secondo ordine, si pretende che esso sarebbe diretto alla divisione del generale Petroff, mentre un generale bulgaro di questo nome non esiste.

USCUB, 15. — Il principe ereditario Alessandro ha conferito stamane col generale Putnik.

Egli è ripartito alle una, in automobile, per riprendere il comando dell'esercito.

La concentrazione prosegue senza inconvenienti.

I bollettini dei vari eserciti non segnalano alcun scontro importante.

PIETROBURGO, — 15. — Durante una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri, Sazonoff ha fatto un rapporto dettagliato sulla situazione internazionale.

Dopo lunga discussione, il Consiglio ha ritenuto che nessun pericolo minaccia la pace di Europa.

PARIGI, 15. — Il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra interverranno nel pomeriggio alla seduta della Commissione dell'esercito, per annunziare che il Governo è favorevole all'arruolamento a venti anni a cominciare dall'anno corrente.

LONDRA, 15. — La Camera dei lordi ha respinto in seconda lettura il bill sull'Home rule con 302 voti contro 61.

La mozione di lord Lansdowne relativa al bill dell'Home rule approvata dalla Camera è così concepita:

La Camera dei lordi rifiuta di prendere in considerazione il progetto di legge fino a che esso non sarà stato sottoposto al giudizio del paese.

Si approva la mozione di lord Lansdowne che respinge il bill sull'Home rule.

TANGERI, 15. — Si ha da Tetuan: Da due giorni sono ricominciati i combattimenti e gli attacchi ai convogli e distaccamenti che operano ricognizioni.

Venerdì 12,000 uomini sono usciti dal campo. La giornata fu molto difficile.

L'avanguardia spagnuola venne attaccata. Il combattimento durò tutta la giornata.

La colonna spagnuola ebbe 60 morti, 3 ufficiali e 150 soldati feriti.

Gli spagnuoli hanno perduto parecchie armi. Essi sono infine rientrati nelle loro posizioni primitive, dopo avere incendiato alcuni Douars.

La temperatura è eccessivamente alta.

PARIGI, 15. — La Commissione dell'esercito dopo avere udito il parere di Barthou e di Etienne in favore dell'arruolamento a venti anni, ha approvato con 16 voti contro 5 la mozione Augagneur, che mantiene le decisioni già prese dalla Commissione, ed è quindi contraria all'arruolamento a venti anni

MADRID, 15. — Un dispaccio ufficiale da El Ksar annuncia che due colonne spagnuole partite iersera da quella città hanno percorso il territorio di Ahl Serif ed hanno disperso forti raggruppamenti nemici che occupavano le colline circostanti.

Gli spagnuoli hanno occupato queste colline senza alcuna difficoltà. Il nemico è stato rapidamente disperso.

L'avanzata degli spagnuoli è continuata, ma il nemico si è ripresentato dopo alcune ore. Il fuoco, cominciato alle 9 antimeridiane è durato fino alle 5 di sera.

Le truppe spagnuole sono poscia rientrate a El Ksar.

Le perdite degli spagnuoli sono state: un caporale ed un soldato uccisi, un capitano, due sergenti e 22 soldati feriti.

Le perdite del nemico sono state numerose.

Otto villaggi sono stati razziati dagli spagnuoli.

I notabili del territorio in numero di tre si sono presentati al generale Silvestre, per fare atto di sottomissione e chiedere il perdono.

LONDRA, 15. — L'*Agenzia Reuter* ha da Bucarest:

Nei circoli ufficiali si conferma che le truppe rumene hanno occupato Dobric e Balcik, mentre un'altra colonna entrava a Turtukai.

La stessa agenzia riceve da fonte rumena competente che la Rumania ha così raggiunto uno degli obbiettivi della sua mobilitazione, cioè, l'occupazione della nuova frontiera strategica.

La Rumania cercherà ora di indurre la Bulgaria a porsi d'accordo con la Serbia e con la Grecia, allo scopo di impedire un ulteriore perturbamento dell'equilibrio balcanico.

Se riuscisse in tale intento la Rumania avrebbe, a quanto sembra, adempiuto il suo compito.

Si spera che dopo la soluzione definitiva, la Romania e gli altri Stati balcanici cominceranno a collaborare in uno sforzo comune per difendere i propri interessi, non avendo alcuno Stato individualmente la preponderanza, ciò che implicherà probabilmente l'adesione della Romania a qualunque alleanza balcanica che potesse sorgere in avvenire.

WASHINGTON, 15. — La Commissione di finanza del Senato ha presentato all'Assemblea un progetto di legge approvato dai senatori democratici in una riunione privata.

Esso contiene le seguenti modificazioni di dazi: Oli di oliva non nominati, venti cents per gallone: automobili di valore non superiore ai mille dollari, quindici per cento ad valorem; canapa esente.

Pei limoni è mantenuto il dazio approvato dalla Camera dei rappresentanti.

Viene inoltre proposta la soppressione delle disposizioni amministrative che sollevarono forti obbiezioni, come pure la nomina di una speciale Commissione parlamentare incaricata di presentare, non oltre il 1° febbraio 1914, proposte concrete per riformare le disposizioni amministrative doganali.

È pure prevista la proibizione della importazione dei prodotti manufatturati da fanciulli, provenienti da paesi sprovvisti di legislazione sul lavoro dei fanciulli.

Si propone pure una tassa di un decimo di cent per libbra sulla vendita dei commestibili a termine, evidentemente allo scopo di combattere la speculazione.

Fra gli articoli sui quali il presidente degli Stati Uniti avrebbe

facoltà di imporre dazi straordinari in determinata misura (una volta e un quarto i dazi normali) sono i limoni, i formaggi, i vini, le sterie e gli olii.

BELGRADO, 15. — Il presidente del Consiglio, Pasic, si è recato alle 2 pom. con treno speciale a Nisch, ove s'incontrerà col presidente del Consiglio greco Venizelos, e con quello montenegrino Vucotic.

Si assicura che saranno stabilite in questa conferenza le richieste degli alleati verso la Bulgaria.

BELGRADO, 15. — Secondo un comunicato ufficiale, la tregua di armi che vi è da tre giorni sul campo di battaglia perdura ancora.

Avvennero solo scontri insignificanti sulla frontiera serbo-bulgara.

Le notizie private diffuse fra la popolazione, secondo le quali sarebbe cominciata da quattro giorni una battaglia a Kustendil sono dichiarate da fonte autorevole destituite di ogni fondamento.

BERLINO, 15. — Il principe di Galles è giunto oggi in incognito a Berlino, ove si tratterrà fino a venerdì prossimo.

È la prima volta che egli visita Berlino.

SOFIA, 15. — Secondo informazioni da fonte bene informata, il Governo bulgaro, per affrettare la cessazione delle ostilità, avrebbe ricevuto il consiglio di iniziare trattative direttamente con gli alleati, indicando Nisch come luogo di riunione.

PARIGI, 16. — Judet afferma nell'*Eclair* che il Governo sarebbe deciso a tradurre davanti all'Alta Corte di giustizia i principali autori della recente agitazione antimilitarista ed anarchica.

L'Alta Corte sarebbe prossimamente convocata.

BUCAREST, 16. — Il Re Carlo è partito iersera pel quartiere generale dell'esercito.

USKUB, 16. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, non ha continuato il suo viaggio per Nisch. Egli si è fermato ad Uscub dove stamattina avrà un colloquio con Pasic, questi avendo accondisceso a recarsi a Uskub.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'esercito ottomano ha continuata la sua avanzata. Lo stato maggiore si trova a Kabakdja; l'avanguardia si è fermata a Lule Burgas.

PARIGI, 16. — Il *Figaro* ha da Berlino:

Si afferma a Berlino che due negoziatori bulgari sono arrivati a Belgrado e che il presidente del Consiglio serbo, Pasic, dopo averli ricevuti, è partito per Uskub.

Oggi comincerà la sospensione delle ostilità, e entro due giorni, la pace sarà assicurata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

15 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760 9
Termometro centigrado al nord	27 8
Tensione del vapore, in mm.	5.76
Umidità relativa, in centesimi	21
Vento, direzione	SW
Velocità in km	8
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.9
Temperatura minima, id.	15.3
Pioggia in mm.	—

15 luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 765 sulle coste occidentali della Spagna, minima di 745 sul centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito intorno a 5 mm. nelle regioni settentrionali, e intorno a 4 mm. altrove; temperatura in lieve diminuzione in Liguria, aumentata per il rimanente.

Barometro: massimo intorno a 764 a Catania, minimo di 758 sull'al o Veneto.

Probabilità: venti piuttosto moderati del terzo quadrante; cielo sereno nelle regioni meridionali; nuvoloso altrove. Pioggerelle sparse specie sulle località settentrionali. Tirreno e Jonio mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 luglio 1913

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 8	17 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	21 9	17 2
Spezia	sereno	calmo	23 7	15 2
Cuneo	sereno	—	27 0	16 8
Torino	3/4 coperto	—	27 2	16 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	29 0	15 0
Domodossola	coperto	—	28 6	17 3
Pavia	3/4 coperto	—	29 9	12 2
Milano	coperto	—	30 3	17 2
Como	coperto	—	30 6	20 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	26 0	18 0
Brescia	1/4 coperto	—	27 4	17 5
Cremona	sereno	—	30 6	17 6
Mantova	sereno	—	28 0	17 6
Verona	1/2 coperto	—	29 8	19 1
Belluno	1/4 coperto	—	24 5	18 9
Udine	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Treviso	3/4 coperto	—	27 7	18 5
Vicenza	1/2 coperto	—	28 0	19 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	26 3	21 0
Padova	coperto	—	27 8	18 3
Rovigo	sereno	—	29 3	17 0
Piacenza	sereno	—	27 0	15 1
Parma	1/4 coperto	—	29 5	18 2
Reggio Emilia	sereno	—	29 0	17 5
Modena	3/4 coperto	—	28 8	17 8
Ferrara	sereno	—	28 4	17 0
Bologna	1/4 coperto	—	28 2	22 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto		27 8	19 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	27 0	21 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	15 9
Urbino	1/4 coperto	—	24 4	17 6
Macerata	sereno	—	27 0	10 6
Ascoli Piceno	sereno	—	27 9	17 2
Perugia	sereno	—	26 0	14 5
Camerino	sereno	—	26 0	15 2
Lucca	sereno	—	25 7	13 9
Pisa	sereno	—	26 6	13 0
Livorno	sereno	legg. mosso	27 4	16 0
Firenze	sereno	—	28 6	13 7
Arezzo	sereno	—	27 8	13 0
Siena	1/4 coperto	—	26 3	16 1
Grosseto	sereno	—	28 5	14 0
Roma	sereno	—	28 8	15 3
Teramo	sereno	—	30 5	16 0
Chieti	sereno	—	25 4	17 5
Aquila	sereno	—	24 9	14 8
Agnone	sereno	—	26 0	14 0
Foggia	sereno	—	31 5	19 6
Bari	sereno	calmo	26 0	18 8
Lecce	sereno	—	27 8	18 8
Caserta	sereno	—	29 5	16 0
Napoli	sereno	calmo	26 5	17 8
Benevento	sereno	—	28 4	13 0
Avellino	sereno	—	24 6	12 4
Mileto	sereno	—	27 0	13 1
Potenza	sereno	—	25 0	15 0
Cosenza	sereno	—	26 0	17 0
Tiriolo	sereno	—	25 8	10 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 6	17 8
Palermo	sereno	calmo	26 0	13 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	24 1	18 3
Caltanissetta	sereno	—	28 0	19 0
Messina	sereno	calmo	28 3	19 0
Catania	sereno	calmo	29 4	19 8
Siracusa	—		—	—
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	11 8
Sassari	3/4 coperto	—	29 0	19 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.